

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00114200

ESC - Ente schedatore S21

ECP - Ente competente S21

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione dama con specchio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Liguria

PVCP - Provincia	GE
PVCC - Comune	Santa Margherita Ligure
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Liguria
PRVP - Provincia	GE
PRVC - Comune	Santa Margherita Ligure
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	93
MISL - Larghezza	72
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Cadute di colore, ridipinture.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure femminili: dama. Oggetti: specchio. Abbigliamento: abito viola; trina; manto blu.
	Cornice intagliata, stuccata e dorata, a foglie d'alloro. Il dipinto che ci tramanda le fattezze di un'ignota gentildonna, era stato acquistato dai Sabbatucci con l'attribuzione a scuola veneta del '700. Nell'elenco del

NSC - Notizie storico-critiche

1981 tale attribuzione viene riconfermata e circoscritta ad un ritrattista influenzato da Giannantonio Guardi (1699- 1760).In realtà è probabile che ci si volesse riferire al fratello di questi, il ben più noto Francesco (1712- 1793). il quadro, caratterizzato da una rapidità di tocco che sembra limitata alla resa della veste e dell'apparato decorativo di questa, mentre il viso della donna è reso con una certa levigatezza, non presenta però caratteri che lo riconducano alla produzione ritrattistica del Guardi. A questo proposito va notato che la tela sembra essere stata eseguita in un momento anteriore a quello in cui cominciava ad essere attivo Francesco, perlomeno tenendo conto dell'acconciatura. I capelli non ancora o appena incipriati, raccolti in cima alla testa, ma lasciati liberi in brevi ciocche ondulate e lunghi sulle spalle, erano infatti in voga nel corso del terz' decennio del sec. XVIII (Cataldi Gallo, schede nn. 100- 101- 103 in "Palazzo Durazzo Pallavicini", 1995, pp.217- 218- 219, 221; Levi Pisetzski, 1967, IV, p.78). Un gioiello simile a quello appuntato sulla scollatura della dama compare, rappresentato chiaramente in ogni dettaglio, nel ritratto di Anna Scamacca della Bruca Paternò Castello, databile intorno al 1715 (Levi Pisetzski, 1967, IV, tav. 46). Insolito è il colore scuro delle pietre della parure: nel Settecento infatti si prediligevano le perle bianche o le pietre incolori. Uno dei pochi esempi analoghi è costituito dalla collana scura che orna il collo della giovane donna del dipinto di Gaspare Lopez (Napoli ?- Firenze o Venezia 1732), "Fiori e Figura", al Museo di San Martino di Napoli (AA.VV., La Pittura in Italia. Il Settecento, II, Milano 1989, p.507, fig. 736). È probabile che l'ignoto pittore rappresentando la giovane donna con in mano uno specchio, volesse equipararla a Venere, la quale nella tradizionale iconografia della scena della toeletta, è raffigurata in compagnia di Cupido, che regge lo specchio in cui ella si ammira (Hall, 1933, p.413), e/ o volesse farne riconoscere come virtù precipua quella della prudenza, la cui figurazione allegorica è corredata appunto di tale oggetto e di un serpente (Hall, 1933, p.341). Per quanto riguarda l'ambito di esecuzione del dipinto sembra più appropriato indicare l'area lombardo-veneta piuttosto che quella propriamente veneta. Non è infine da escludersi che il ritratto sia stato realizzato in un momento tardo, a fine Settecento, o nei primi anni dell'Ottocento, riproponendo o copiando un modello più antico.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQD - Data acquisizione 1978

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo P.I.R. 026/U

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Il Palazzo Durazzo

BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	pp.217-219, 221
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	La Pittura
BIBD - Anno di edizione	1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Levi Pisetzski R.
BIBD - Anno di edizione	1967
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hall J.
BIBD - Anno di edizione	1993
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Molinari A.
FUR - Funzionario responsabile	Cataldi Gallo M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Grondona C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Grondona C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	